



LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: ANNO XIX - N° 239 23 giugno Anno 2006

REFERENDUM COSTITUZIONALE

I circoli della Margherita di Mar del Plata (Argentina): "Votiamo No"

MAR DEL PLATA - Il coordinamento dei circoli della Margherita di Mar del Plata (Argentina) dice No alla riforma costituzionale.

Perché la devoluzione alle regioni delle competenze in materia d'istruzione, sanità e sicurezza divide l'Italia introducendo disparità di trattamento tra i cittadini di regioni diverse. Non vogliamo Regioni di serie A e Regioni di serie B.

Perché si attribuiscono poteri eccessivi al Primo Ministro ed si indeboliscono il Parlamento e il Presidente della Repubblica.

Perché la riforma comporterà un caos legislativo. Perché una Costituzione non si può riformare a colpi di una sola maggioranza.

Per tutto questo, entro le ore 16 del giovedì 22 giugno gli italiani all'estero diranno No alla riforma costituzionale. (Adriano Toniut, membro del CGIE, Coordinatore dei Circoli della Margherita di Mar del Plata/Inform)

REFERENDUM 2006/ IL COMITES DI MAR DEL PLATA IN PRIMA LINEA PER INFORMARE LA COMUNITÀ LOCALE

MAR DEL PLATA\ aise\ - È iniziata lo scorso 5 giugno un'intensa campagna informativa sul prossimo referendum del 25 e 26 giugno curata dal Comites di Mar del Plata.

Obiettivo del Comitato presieduto da Raffaele Vitiello quello di chiarire alla collettività tutti gli aspetti sostanziali e formali della consultazione referendaria seguendo due linee di condotta: coinvolgere le associazioni attive nella circoscrizione consolare affinché informino il più possibile i connazionali e rivolgersi direttamente a quest'ultimi con appropriato materiale informativo. Per questo, il Presidente Vitiello accompagnato da altri consiglieri del Comites e del Cgie, nei giorni scorsi si è recato a Pinamar e Tandil per incontrare le comunità locali.

Il Comites di Mar del Plata, infine, ha provveduto anche alla diffusione d'informazioni attraverso i mass media della collettività e ha deciso di mantenere aperti i propri uffici da lunedì a venerdì dalle 9 alle 21 per rispondere a quesiti o richieste di chiarimenti da parte dei connazionali che, lo ricordiamo, dovranno inviare ai Consolati la loro scheda votata entro le 16 di giovedì 22. (aise)

Consolato d'Italia

Mar del Plata
ARGENTINA



Mar del Plata, 21 giugno 2006

OGGETTO: Riorganizzazione dei servizi consolari.

Gentile Direttore Velis,

a causa della nota riduzione del Personale di questa Sede, si ritiene necessario procedere ad una riorganizzazione dei servizi consolari per quanto concerne soprattutto le modalità di ricezione del pubblico, al fine di poter garantire livelli di efficienza accettabili nelle more della ricostituzione della normale dotazione organica.

Per quanto sopra, Le trasmetto, in allegato, con preghiera di cortese massima diffusione, un Comunicato (in lingua italiana e spagnola) nel quale si informano gli utenti della Circoscrizione consolare della riorganizzazione dell'Ufficio Stato Civile di questo Consolato. Le sarò grato, altresì, per l'affissione della suddetta comunicazione nei locali della propria Sede.

La ringrazio sin d'ora per la sempre cordiale collaborazione e Le invio distinti saluti.

IL CONSOLE

Paolo Emanuele Rozo Sordini

Si avverte il pubblico interessato, che, a decorrere dal 26 giugno 2006, l'Ufficio Stato Civile di questo Consolato, FATTI SALVI I TURNI PER CITTADINANZA RICHIESTI VIA INTERNET (che continueranno ad essere richiesti e periodicamente pubblicati sulla pagina web del Consolato) riceverà gli utenti SOLO SU APPUNTAMENTO, da richiedere telefonicamente al n. 486.4188, abilitato ESCLUSIVAMENTE tutti i lunedì dalle ore 8.30 alle ore 14.00. Su prenotazione telefonica verranno assegnati turni per le seguenti pratiche:

- CON PRESENTAZIONE I LUNEDI' DALLE ORE 8 ALLE ORE 11: oltre ai turni di cittadinanza che verranno pubblicati nella nostra pagina web, verranno assegnati appuntamenti per naturalizzazioni ex art. 5 Legge n. 91/1992 e dichiarazioni di revoca all'Accordo italo-argentino per accertamento cittadinanza italiana.

- CON PRESENTAZIONE I MARTEDI' E GIOVEDI' DALLE ORE 8 ALLE ORE 11: aggiornamenti anagrafici relativi a mutamenti di stato civile (con presentazione di singoli atti di matrimonio o di morte o sentenza di divorzio), richieste certificati di cittadinanza e stato di famiglia, iscrizione/reiscrizione all'AIRE di persone provenienti da altre circoscrizioni consolari o dall'estero; richieste fascicoli ad altri Consolati (si ricorda che possono essere effettuate anche per posta o fax con copia del DNI), richieste aggiornamento anagrafico per trasferimento residenza (si ricorda che possono essere effettuate anche per posta o fax con copia del DNI).

- CON PRESENTAZIONE I VENERDI' DALLE ORE 8 ALLE ORE 11: ricostruzioni cittadinanza (con presentazione massimo 4 atti di stato civile) richieste da FIGLI maggiorenni di un cittadino/a italiano/a e richieste cittadinanza per figli minorenni di un cittadino/a italiano/a. Per informazioni generali si riceverà il pubblico, i giorni lunedì, martedì, giovedì e venerdì, dalle ore 8 alle ore 11.

Regioni Obiettivo 1 e Canada: i Focus Paese/Regioni degli Osservatori ITENETs

ROMA - Quali sono le relazioni fra le Regioni Obiettivo 1 e il Canada? Esistono delle iniziative in corso? Quali enti pubblici sono coinvolti?

Sono queste le domande a cui cercano di rispondere i Focus Paese / Regioni realizzati dagli Osservatori ITENETs delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.

I Focus Canada/Regioni sono delle brevi informative con una

sintesi delle attività dalle amministrazioni regionali realizzate o in corso di realizzazione. Per aggiornamenti, approfondimenti o integrazioni è possibile consultare gli Osservatori Regionali:

basilicata@itenets.org,
calabria@itenets.org,
campania@itenets.org,
puglia@itenets.org,
sardagna@itenets.org,
sicilia@itenets.org.
(Progetto ITENETs <http://www.itenets.org>) (Inform)

La Consulta emigrazione Emilia Romagna sollecita le associazioni all'estero

Iscrizione nell'elenco regionale: chi non adempie perde i benefici di legge



BOLOGNA La Consulta Emigrazione della Regione Emilia Romagna sollecita le associazioni che ancora non l'hanno fatto, a presentare entro il 30 giugno 2006 la domanda per l'iscrizione all'elenco regionale delle associazioni e delle federazioni tra associazioni di emiliano-romagnoli all'estero, come prevede la nuova legge 3/2006 sugli emiliano-romagnoli nel mondo. Ricordando che l'iscrizione è necessaria per poter accedere ai benefici di legge, tra i quali eventuali contributi e altre forme di sostegno e di valorizzazione da parte della Regione Emilia-Romagna.

La Consulta ha già inviato a tutte le associazioni una lettera con il facsimile di domanda si può trovare su :

www.emilianoromagnolinelmondo.it/wcm/emilianoromagnolinelmondo/news/2Trim2006/isc

Nell'elenco regionale - ricorda la Consulta - vengono iscritte le associazioni e federazioni che, oltre ad avere uno statuto a base democratica, presentano un programma biennale delle proprie attività finalizzato allo sviluppo dell'associazione e della comunità di riferimento. (Inform)

Dalla Regione Lazio, Assessorato alle Politiche Sociali Progetto di recupero della lingua italiana per figli di emigrati



ROMA - Anche quest'anno la Regione Lazio, Assessorato alle Politiche Sociali, ha avviato un progetto finalizzato al recupero della lingua italiana per figli di emigrati di origine laziali residenti all'estero. In base a quanto stabilito nel programma triennale degli interventi 2004/2006, il progetto che sarà realizzato nel mese di luglio, è strutturato in un corso di lingua italiana ed in un programma culturale che prevede visite a località del territorio regionale di particolare interesse storico, artistico ed archeologico.

Come segnalato da Gustavo Velis, presidente della Fedelazio, alle Associazioni Laziali in Argentina, i partecipanti devono avere età compresa tra i 18 e 28 anni, è la loro selezione viene effettuata dalle stesse Associazioni secondo i seguenti criteri: priorità per i giovani appartenenti a nuclei familiari economicamente disagiati; priorità per i giovani maggiormente coinvolti nella vita delle Associazioni; minima conoscenza della lingua italiana. Il progetto prevede la partecipazione di 100 giovani, 30 provenienti dal Nord America, 35 dall'Australia, 34 dal Sud America e uno dal Sud Africa. Per quanto riguarda il Sud America la distribuzione tra i vari Paesi è la seguente: 24 Argentina, 4 Brasile, 2 Uruguay, 3 Venezuela, 1 Costa Rica.

Considerato che la finalità del progetto è quella di favorire la conoscenza della lingua e della cultura italiana, i giovani dovranno frequentare assiduamente le lezioni di lingua e partecipare alle iniziative programmate; eventuali assenze protratte ed ingiustifica-

te potranno comportare l'esclusione dai corsi e l'interruzione del soggiorno. Il corso formativo si articolerà su 2 livelli di difficoltà, per consentire ai partecipanti di migliorare, approfondire ed ampliare la conoscenza della lingua, soprattutto per facilitare gli scambi comunicativi.

I ragazzi, saranno sottoposti ad un test di accesso, per favorire l'individuazione del livello e la formazione di classi con un grado di conoscenza della lingua omogeneo. Durante lo svolgimento del corso sono previste alcune verifiche sulle tematiche trattate e le nozioni acquisite, ed una valutazione finale sul rendimento complessivamente reso da ciascun partecipante. La parte formativa si svolgerà presso il Centro Multimediale di Ceccano, in provincia di Frosinone, dotato di tutte le apparecchiature, anche informatiche, necessarie.

I ragazzi verranno ospitati in tre diverse strutture alberghiere di Frosinone, limitrofe, appositamente individuate per le garanzie offerte sulla qualità del servizio. E' previsto un servizio di trasporto giornaliero dei ragazzi alla scuola, e il noleggio di pullman per effettuare le visite guidate previste nel programma culturale.

L'intera gestione dei soggiorni studio, con la delibera di aggiornamento 2006 al Programma Triennale degli interventi in materia di emigrazione, è stata demandata al Comune di Santa Elia Fiumerapido, comune capofila dei Comuni aderenti alla convenzione.

Franco Narducci spiega gli esiti del Comitato di Presidenza

»Non vi sono più i tempi tecnici per convocare entro luglio l'Assemblea plenaria che slitterà a settembre»

ROMA - A oltre sei mesi dall'ultimo incontro, svoltosi nel dicembre 2005, si è riunito alla Farnesina, il 15 e 16 giugno, il Comitato di Presidenza del Cgie. Due giorni di intenso lavoro che hanno visto anche la partecipazione del senatore Franco Danielli vice ministro agli Affari Esteri con la delega per gli Italiani nel mondo. Una presenza che il Consiglio Generale ha valutato positivamente e con soddisfazione.

»Questo periodo di sospensione - ci ha spiegato Franco Narducci, segretario generale del Cgie e deputato della circoscrizione Estero, da noi raggiunto al termine della riunione - è dovuto alla ben nota sentenza del Tar del Lazio sul ricorso, relativo ai 29 consiglieri di nomina governativa, che era stato presentato da Cna Epasa. Dopo la decisione del Consiglio di Stato, che ha respinto la richiesta di sospensiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, vi era la necessità di tentare tutto il possibile per far ripartire il Cgie, dando applicazione alla sentenza del Tar. Il CdP, dopo aver acquisito il parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, ha dunque discusso tali modalità di applicazione; cioè su

come soddisfare i due aspetti principali sollevati dal Tar». Rilievi specifici, quelli ricordati da Narducci, che riguardano il mancato invio dell'informativa a tutti i potenziali interessati alla nomina dei consiglieri e la scarsa chiarezza dei criteri con cui erano state scelte le rappresentanze delle organizzazioni sindacali, dei patronati e del mondo del lavoro. «Per riavviare i lavori del Cgie - ha proseguito Narducci ricordando la necessità di evitare per il futuro il rischio di nuovi ricorsi - dovrà ora partire una nuova informativa, elaborata sull'elenco del Ministero del Lavoro, in cui saranno indicati criteri oggettivi e rispondenti a regole precise per la scelta dei consiglieri di nomina governativa.

Evidentemente non vi sono più i tempi tecnici per convocare entro luglio l'Assemblea plenaria - chi riceverà l'informativa avrà trenta giorni di tempo per rispondere - che slitterà a settembre. Diversa invece la situazione delle Commissioni continentali per la cui convocazione il Comitato di Presidenza ha già definito un calendario provvisorio.

Discusso anche lo stato della

rete diplomatico-consolare che, in condizioni non facili, ha dovuto reggere lo sforzo organizzativo delle elezioni politiche. Un impegno, quello della Direzione Generale per gli Italiani all'estero e della rete consolare, che il Cgie ha apprezzato e riconosciuto. «Non bisogna dimenticare - ho proseguito Narducci puntando il dito contro i tagli degli ultimi anni ai fondi e al personale dei Consolati - la carenza dei servizi per le comunità che lasciano i nostri connazionali con l'amaro in bocca. Un po' ovunque si registrano infatti delle inefficienze della rete consolare. Problemi che devono essere superati sia per realizzare gli obiettivi del Sistema Italia, sia per dare risposte adeguate alle esigenze dei nostri cittadini nel mondo». »In tal senso il Consiglio Generale degli Italiani all'estero ha auspicato, oltre all'aumento ed alla razionalizzazione delle risorse, un utilizzo sempre maggiore delle nuove tecnologie e la realizzazione di un mix fra le persone assunte in loco e quelle provenienti dall'Italia. Vi è altresì l'urgenza - ha aggiunto il segretario generale criticando il rigido metodo dei capitoli di spesa che blocca i fondi e non

permette di dirottarli verso emergenze vitali - di dare maggiore autonomia, per quanto riguarda il budget, alle singole sedi consolari e soprattutto ai Consolati generali».

Fra gli altri argomenti trattati dal CdP la promozione della lingua e della cultura italiana e le difficoltà scolastiche delle giovani generazioni. Nell'ambito della formazione professionale dovrà tornare centrale la figura degli italiani all'estero. I connazionali dovranno essere sostenuti attraverso la realizzazione di iniziative e con la promozione di appositi comitati sociali. Strutture continentali, di supporto al comitato di valutazione situato a Roma, finalizzate alla rilevazione dei bisogni, delle domande e dei collegamenti con il mercato del lavoro. E' stato affrontato infine, nel corso della riunione, il tema della Conferenza permanente Stato-Regioni-Province autonome-Cgie. Avviata, in questo contesto, la riflessione sulla cabina di regia e sugli incontri tematici che si dovranno tenere. (Goffredo Morgia- Inform)



REFERENDUM 2006/ ULTIMI GIORNI UTILI ALL'ESTERO PER VOTARE SULLA RIFORMA COSTITUZIONALE

MAR DEL PLATA - Ultimi giorni utili per gli italiani all'estero che devono votare per il referendum sulla legge costituzionale.

All'estero infatti le votazioni si svolgono alcuni giorni prima rispetto a quelle in Italia. La busta contenente la scheda elettorale votata deve pervenire al Consolato entro e non oltre le ore 16 (ora locale) di domani 22 giugno. Inoltre l'Ufficio consolare è a disposizione dei cittadini per qualsiasi ulteriore informazione.

Il Presidente della Fedelazio, Gustavo Velis, ricorda per cosa si vota. «Lo scorso 28 aprile, il Presidente della Repubblica - spiega - ha indetto il Referendum confermativo per l'approvazione del testo di Legge Costituzionale relativo alle modifiche alla parte II della Costituzione. Il quesito referendario è il seguente: Approvate il testo della legge costituzionale concernente Modifiche alla parte II della Costituzione approvato dal

Parlamento e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.269 del 18 novembre 2005?» «Con questo referendum confermativo - aggiunge Velis - il cittadino, votando "si", esprime la volontà di confermare la legge di riforma costituzionale, votando "no" intende non confermare la legge già approvata dal Parlamento e mantenere l'impianto costituzionale esistente». La consultazione referendaria è valida qualunque sia il numero dei votanti. La legge di modifica costituzionale, oggetto dell'attuale referendum, interessa circa cinquanta articoli della Costituzione, riguardanti principalmente: il trasferimento di alcune competenze alle Regioni, il Parlamento, la formazione delle leggi, il Presidente della Repubblica, il Primo Ministro, la Corte Costituzionale, il Consiglio Superiore della Magistratura, Roma Capitale, i Referendum costituzionali. Intanto il Consolato d'Italia di Mar del Plata, Argentina, ha comunicato al presidente Velis, anche in qualità di diretto-

re della Rivista Lazio Oggi, che entro oggi gli elettori riceveranno al proprio domicilio, tramite il Correo Andreani, il plico contenente il materiale elettorale per partecipare al Referendum popolare. Il Consolato evidenzia inoltre che coloro i quali non hanno ricevuto il plico, in quanto al momento della visita di Andreani per la consegna, non si trovavano nella sede del domicilio, e quindi hanno trovato l'avviso di Andreani con la dicitura "Aviso de Visita", dovranno rivolgersi ai centri di distribuzione Andreani per ritirarlo personalmente, entro domani 22 giugno. I centri di distribuzione Andreani sono: Mar Del Plata (Av. Independencia n.1946), Pinar del Plata (Av. Shaw n.175), Miramar (Av. 40 n.790), Necochea (Calle 63 n.2518), Mar De Ajo (Buchardo n.251). L'Ufficio elettorale presso il Consolato rimarrà aperto tutti i giorni anche festivi dall'11 al 22 giugno, dalle ore 8 alle ore 15. Linea diretta per contattare l'Ufficio Elettorale è 4864188.

L'Argentina va di moda

Intervista a Fabrizio Marcelli, Consigliere per l'Emigrazione e gli affari sociali dell'Ambasciata d'Italia in Argentina

BUENOS AIRES – “Siamo in momento di grande aspettativa. L'Argentina è stato il paese (fuori dell'Italia) dove gli italiani hanno votato di più, e cioè oltre 200.000 persone. Tutto il mondo politico italiano guarda all'Argentina e agli italiani qui residenti. Con questo numero alle spalle, di sicuro la situazione della comunità italiana sarà migliore. E non soltanto per l'impegno dei tre rappresentanti (Luigi Pallaro al Senato e Riccardo Merlo e Giuseppe Angeli alla Camera) che oramai hanno le iniziative in mano, ma anche per il proprio impegno che la stessa comunità ha dimostrato con la sua enorme partecipazione elettorale”, ha detto Fabrizio Marcelli, Consigliere per l'Emigrazione e gli Affari Sociali dell'ambasciata d'Italia in Argentina; 45 anni, romano, laureato in Giurisprudenza all'Università La Sapienza a Roma, già in servizio a Madagascar, a Colonia (Germania) e anche a Mar del Plata (1995/1998).

Quali sono i punti che, a voi funzionari del servizio diplomatico, vi piacerebbe modificare?

Bisogna dare maggiore funzionalità alla rete consolare. Ci si deve aggiungere personale ad ogni sede, soprattutto a quelle dove la popolazione italiana è vasta. Negli ultimi anni le richieste di cittadinanza sono aumentate a dismisura. E finora, invece di aumentare il personale, a Roma hanno deciso di diminuirlo.

Ad esempio Buenos Aires, la circoscrizione consolare più importante del mondo per la quantità di italiani residenti, anche con il grandissimo lavoro svolto da Placido Vigo in questi quattro anni, non si riesce a soddisfare le necessità quotidiane. Gli italiani a Buenos Aires sono circa 250.000 e al Consolato Generale lavorano 47 persone con i tre consoli compresi. Vigo ha portato avanti la costruzione di una nuova sede che non si riesce ancora ad inaugurare. Speriamo che adesso che l'Italia ha visto l'interesse degli italiani a Buenos Aires, e in Argentina in generale a partecipare alla vita politica nazionale, gli stanziamenti vengano rivisti per riuscire a migliorare i nostri servizi.

Comunque sia, alcuni servizi sono almeno migliorati.

Certo, non abbiamo mai avuto un corpo di titolari di uffici consolari così preparato e volenteroso, così attivo e preparato. Ma purtroppo non è sufficiente perché senza personale non si può andare avanti in un modo efficiente.

Come hai trovato l'Argentina nel tuo ultimo rientro, quando hai cominciato a fare questo lavoro?

Ero andato via nel '98 quando la crisi non era così evidente. Quando sono rientrato tre anni fa ho visto gli effetti della crisi. Ho visto un paese in caduta verticale, ma grazie al cielo la situazione è molto migliorata. Pensate quanto sia importante l'Argentina per l'Italia, quanto siano forti i nostri vincoli, che nel mezzo della crisi, c'erano manifesti per le strade di Roma dove si chiedeva aiuto per soccorrere i più colpiti dalla crisi.

Ed il nostro Stato ha reagito in fretta stanziando aiuti finanziari per gli anziani senza assistenza sociale. Subito dopo, le Regioni si sono pure svegliate. Abbiamo trovato accordi con ospedali e farmacie, e poi il PAMI (la mutua dei pensionati) è tornata finalmente a funzionare.

Ma la situazione degli anziani non è ancora risolta.

L'assistenza è sempre una questione impegnativa. La comunità

italiana all'estero, in generale, è una comunità con un'età media abbastanza alta che difficilmente potrà giovare in pieno del recupero argentino.

In quali settori sociali dell'Argentina ci sono più italiani?

Questo me l'hanno già chiesto anche da Roma dove vogliono avere un panorama sociologico più chiaro degli italiani d'Argentina. Ma, a differenza d'altri paesi, in Argentina gli italiani sono dappertutto. Sono la società stessa. Voglio dire, qui abbiamo i Rocca, padroni del Gruppo Techint, uno dei gruppi industriali più importanti al mondo, i Macri, gli Agnelli, i professionisti, gli intellettuali, gli artisti, i politici, tutti italiani, o figli e nipoti di italiani, ma anche gli indigenti. Forse non ci sono italiani tra i grandi proprietari terrieri, tipici dell'Argentina pre immigrazione italiana. Ma se vogliamo parlare del presente, pure Benetton ha comprato grandissime estensioni di terra in Patagonia. Quindi, in Argentina gli italiani sono tanti e dappertutto.

Quanti sono gli italiani iscritti ad ognuno dei nove consolati?

In totale abbiamo 505.915 italiani in Argentina, di cui 31.964 a Bahía Blanca, 246.205 a Buenos Aires (insieme alle agenzie di Lomas de Zamora e Moron), 44.567 a Córdoba, 61.343 a La Plata, 29.443 a Mar del Plata, 71.713 a Rosario, e 20.670 a Mendoza. Buenos Aires e Rosario sono i consolati che hanno più italiani nati in Italia. Anche a Mendoza ci sono arrivati quelli del dopo guerra. Ma Córdoba, un consolato molto popolato, in realtà quelli nati in Italia sono soltanto il 5%. Invece all'agenzia consolare di Morón il 55% degli italiani residenti sono nati in Italia. Il panorama è diverso secondo le regioni, secondo l'epoca dell'arrivo in Argentina, che lavoro hanno fatto, da quale regione arrivavano. Gli italiani d'origine sono 120.000. E poi ci sono tanti italiani che non hanno mai imparato a parlare bene lo spagnolo e che, siccome non sono mai andati in Consolato, non sono neanche registrati. E abbiamo una quantità importante di persone e personaggi che alle volte dobbiamo ancora scoprire. Ma è sempre interessante ricordare, in Argentina gli italiani si sono completamente integrati, loro sono la società argentina.

E la partecipazione al voto?

Come è noto, è stata molto alta. Oltre il 50% degli italiani residenti Argentina ha votato e appartengono alle più diverse fasce di età. Non hanno votato solo gli anziani. Mi sembra opportuno sottolineare che gli italiani del Risorgimento, esiliati in Argentina hanno influenzato il pensiero politico locale, le idee, le leggi. Quindi nel pensiero politico locale, gli italiani hanno avuto un ruolo fondamentale. Hanno anche trovato qui uno spazio dove vivere gli italiani ebrei dopo l'emanazione delle leggi razziali oppure gli antifascisti perseguitati.

E com'è il panorama degli italiani negli altri paesi della Ripartizione America Meridionale?

In Uruguay è simile a quello dell'Argentina, ma sono più concentrati a Montevideo. In Venezuela, invece, la comunità italiana è molto recente; tutti sono arrivati nel dopoguerra. In Brasile, gli italiani sono soprattutto al Sud negli stati di San Paolo, Rio Grande e Santa Catarina, e Paraná e la stragrande maggioranza è d'origine veneta. In Cile e Perù, vivono relativamente pochi e in genere dis-

condono di un'emigrazione ligure di fine Ottocento.

Torniamo al presente, a Buenos Aires si parla di una nuova immigrazione italiana. Avete registrato questo fenomeno?

Certo. Si tratta di giovani neo laureati che vogliono fare qualche esperienza all'estero, oppure che vengono per studiare lo spagnolo, o a conoscere parenti. Oggi l'Argentina è a buon prezzo quindi, almeno per un tempo, può essere un punto di riferimento per i più giovani. O anche per i più anziani. Ci sono anche persone di età avanzata che decidono di passare i loro ultimi anni in Argentina.

Perché?

Di nuovo, l'Argentina è a buon mercato. E per chi si può permettere un viaggio e un cambiamento del genere, la scelta può essere molto gradevole, soprattutto se hanno dei parenti. Potremo parlare anche di un'emigrazione affettiva. E poi, l'Argentina va di moda, in Italia ed in tutta l'Europa.

E l'ostacolo della lingua?

Certo, quello è un problema ma non un ostacolo insormontabile. I giovani lo spagnolo lo imparano e i più anziani anche o sono insieme a parenti con cui parlano in Italiano. Oppure gli argentini si organizzano, come a Ushuaia, alla Terra del Fuoco, dove un gruppo di argentini che voleva imparare l'italiano hanno fatto venire dall'Italia uno specialista in italianistica. Così questa persona è arrivata, ed è molto contenta con la scelta che ha fatto.

E come vedi la situazione dei media italiani o italo-argentini?

Ci sono molti programmi di radio, giornali, e iniziative che cercano di promuovere attività legate ai media. Credo che potrebbero puntare di più sulla qualità dei prodotti, e non già sulla quantità. *Cambieranno i rapporti tra l'Italia e l'Argentina?*

Sono convinto che non possano che migliorare. (María Josefina Cerutti, L'Eco d'Italia/Inform)

L'EUCARISTIA È IL TESORO CHE CRISTO HA LASCIATO ALLA SUA CHIESA: BENEDETTO XVI NELL'ANGELUS DELLA DOMENICA DEL CORPUS DOMINI

ROMA\ aise\ - Nel giorno in cui tutto il mondo cattolico ha celebrato la solennità del Corpus Domini, Papa Benedetto ha ricordato nell'Angelus domenicale a Piazza San Pietro l'importanza dell'Eucaristia che «costituisce il «tesoro» della Chiesa, la preziosa eredità che il suo Signore le ha lasciato». Un tesoro che «la Chiesa custodisce con la massima cura», celebrando l'Eucaristia ogni giorno nella Santa Messa, «adorandola nelle chiese e nelle cappelle, distribuendola ai malati e, come viatico, a quanti partono per l'ultimo viaggio».

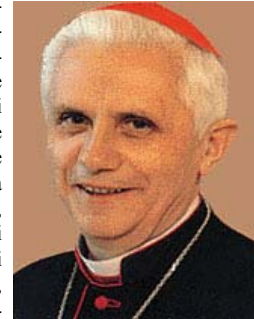
«Ma – ha proseguito il Santo Padre - questo tesoro, che è destinato ai battezzati, non esaurisce il suo raggio d'azione nell'ambito della Chiesa: l'Eucaristia è il Signore Gesù che si dona «per la vita del mondo». In ogni tempo e in ogni luogo, Egli vuole incontrare l'uomo e portargli la vita di Dio. Non solo. L'Eucaristia – ha spiegato il Papa - ha anche una valenza cosmica: la trasformazione del pane e del vino nel Corpo e Sangue di Cristo costituisce infatti il princi-

pio di divinizzazione della stessa creazione». Proprio per questo motivo, durante la festa del Corpus Domini si reca il Santissimo Sacramento in processione: «un gesto ricco di significato» ha sottolineato il Pontefice, perché «portando l'Eucaristia nelle strade e nelle piazze, vogliamo immergere il Pane disceso dal cielo nella quotidianità della nostra vita; vogliamo che Gesù cammini dove camminiamo noi, viva dove viviamo noi. Il nostro mondo, le nostre esistenze devono diventare il suo tempio». In quest'ottica, dunque, «la Comunità cristiana, in questo giorno di festa, proclama che l'Eucaristia è tutto per lei, è la sua stessa vita, la fonte dell'amore che vince la morte. Dalla comunione con Cristo Eucaristia scaturisce la carità che trasforma la nostra esistenza e sostiene il cammino di tutti noi verso la patria celeste».

Dopo l'Angelus, Benedetto XVI ha anche ricordato la Giornata Mondiale del Rifugiato che ricorrerà domani, 20 giugno. Un'occasione, ha commentato il Santo Padre, con cui si vuole «attirare l'attenzione

della comunità internazionale sulle condizioni di tante persone costrette a fuggire, per gravi forme di violenza, dalle proprie terre.

Questi nostri fratelli e sorelle cercano rifugio in altri Paesi animati dalla speranza di tornare in patria, o, almeno, di trovare ospitalità là dove si sono rifugiati. Mentre assicuro per loro un ricordo nella preghiera e la costante sollecitudine della Santa Sede, - ha concluso - auspico che i diritti di queste persone siano sempre rispettati e incoraggio le Comunità ecclesiali a venire incontro alle loro necessità". (aise)



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Casilla de Correo N° 624 - (7600) Mar del Plata

Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar

Direttore:

Prof. Gustavo Velis

Redazione:

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

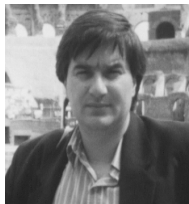
Vanesa De Lisi

Santiago Cueto

Mauro Belleggia

Gabriela Ritorno

Delfina Cantatore



Corrispondenti in Italia:

Prof. Pasquale Bianchi

Gorgio Nicoletti (Trento)

Dr. Lorenzo Verri (Genova)

Ivano Mantecca (Bergamo)

Egle Pasquali (Roma)

Daniel Petrolia (Sicilia)

Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

* della Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e zona

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

Disegno Web: Pablo Cordoba

Fotografia: Marcelo Petrolia

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi

IL PROGETTO MAE-CRUI che viene reliazzato a Mar del Plata articolo di Gloria Maria Riccardi per «La Prima Voce»

MAR DEL PLATA, - *Adele Berionni (nella foto) è una neolaureata in Scienze Internazionali e Diplomatiche che sta effettuando un periodo di lavoro di tre mesi presso gli uffici consolari di Mar del Plata. Praticamente si tratta di un tirocinio per il quale non è prevista alcuna forma di rimborso spese per il viaggio, vitto e alloggio. La nostra collaboratrice Gloria Maria Riccardi l'ha intervistata.*

POTREBBE SPIEGARCI CHE COSA SI INTENDE PER PROGETTO MAE-CRUI?

Il «Programma di tirocini del Ministero degli Affari Esteri - Università Italiane» è il risultato di un accordo tra la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e il Ministero degli Affari Esteri che consente a studenti, particolarmente meritevoli, o neolaureati con età inferiore ai 28 anni, di effettuare un periodo di formazione-lavoro presso il Ministero, le sue rappresentanze diplomatiche, gli uffici consolari, le rappresentanze permanenti presso le organizzazioni internazionali e gli Istituti di Cultura.

La durata del tirocinio è di tre mesi, eventualmente prorogabili a quattro, e non è prevista alcuna forma di rimborso spese per il viaggio, vitto e alloggio.

Il bando viene pubblicato ogni quattro mesi on line al sito www.crui.it. Per ogni sede di destinazione vengono specificate le abilità richieste al tirocinante, le competenze linguistiche, informatiche, tecnico-professionali (una particolare preparazione teorica) nonché una breve descrizione dei compiti che il tirocinante è chiamato a svolgere (job des-

cription).

QUANDO E IN QUALE UNIVERSITÀ ITALIANA SI È LAUREATA?

Mi sono laureata presso la facoltà di Scienze Internazionali e Diplomatiche di Forlì, sede distaccata di Bologna, il 29 marzo 2006.

CHE COSA PREVEDE IL SUO PROGETTO FORMATIVO?

Collaboro alla realizzazione di eventi culturali e/o di promozione economico-commerciale organizzati dal Consolato; dovrò effettuare analisi socio-economiche della città di Mar del Plata e della provincia di Buenos Aires con l'obiettivo di aggiornare uno studio pubblicato sul sito del Consolato ma fermo al 2004; mi occuperò di analisi inerenti l'elettorato attivo e passivo; è previsto anche che collabori dal punto di vista amministrativo con i vari settori del Consolato, Cittadinanza, Passaporti, Notarile, Archivio attraverso analisi dettagliate. Mi occupo, infine, della rassegna stampa. Quotidianamente cerco nelle agenzie internazionali di stampa italiane notizie riguardanti la città di Mar del Plata e la sua Circostrizione. Sulla stampa locale di Mar del Plata invece, faccio una ricerca selezionata di articoli riguardanti questioni italiane o di interesse generale da inviare poi all'Ambasciata d'Italia a Buenos

Aires.

COME VALUTA QUESTA ESPERIENZA DI TIROCINIO?

È forse ancora presto per dare una valutazione generale della mia attività. Tuttavia mi sento di esprimere un giudizio molto positivo sul Programma di Tirocinio MAE-CRUI perchè ritengo sia un'ottima iniziativa che avvicina il mondo accademico a quello poco conosciuto della diplomazia e della vita nelle sedi consolari (nel mio caso). In questo modo ho l'opportunità di acquisire una conoscenza diretta e concreta di alcune delle molteplici

attività proprie di una Rappresentanza consolare e di poter così decidere in modo più consapevole se intraprendere la carriera diplomatica o meno.

Gloria Maria Riccardi /La Prima Voce /Italia Estera



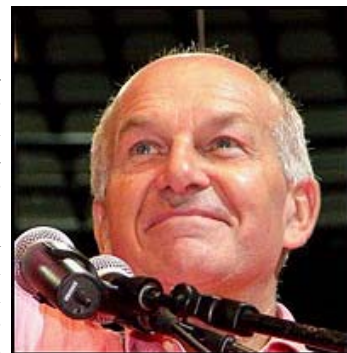
PER VENIRE INCONTRO AI DEPUTATI ELETTI ALL'ESTERO LA CAMERA LAVORERÀ TRE SETTIMANE AL MESE

ROMA\ aise\ - L'hanno definito il "mese corto": si tratta della distribuzione dei lavori parlamentari alla Camera che, secondo quanto deciso quest'oggi, impegneranno i deputati tre settimane su quattro ogni mese.

Secondo quanto riferito da Luciano Violante, Presidente della Commissione Affari Costituzionali, la decisione è stata presa du-

da Roma.

Il "mese corto", dunque, prevedrà una settimana interamente libera dai lavori sia in Aula che nelle Commissioni permanenti. Al momento non si hanno notizie di analoghe decisioni per quanto riguarda i lavori al Senato. (aise)



Visita dell'Assessore dei Molisani nel Mondo, Michele Picciano alla città di Mar del Plata

All'inaugurazione ha preso parte anche una delegazione di politici molisani, in visita nel Paese, composta da Picciano, Sozio e Di Sabato

(GRTV) Da oggi la città argentina di Mar del Plata ha una piazza intitolata al Molise. Alla sua inaugurazione ha preso parte anche una delegazione di politici molisani, in visita nel Paese sudamericano, composta dall'assessore regionale ai Molisani nel Mondo, Michele Picciano (Fi), dal vice presidente del Parlamentino regionale, Antonino Sozio (Udc), e dal consigliere regionale Italo Di Sabato (Prc).



La piazza, battezzata semplicemente 'Piazza Molise', vuol essere un omaggio ai tanti molisani emigrati in Argentina ai quali è stata dedicata anche una targa che ricorda i loro sacrifici. Nel corso della visita a Mar del Plata la delegazione molisana ha anche analizzato alcuni progetti che prevedono la realizzazione

di legami stabili con gruppi di giovani molisani residenti in Argentina e come valorizzare i prodotti tipici regionali attraverso un'offerta che prevede specifici corsi di formazione. La riunione è servita infine anche per fare il punto sullo stato del programma di cooperazione internazionale portato avanti dalla Regione in collaborazione con il Ministero degli Esteri. (GRTV/red, fotografie UR del Molise / Coll.Mafe Molisana)



HO FIDUCIA NEL FUTURO DI NAPOLI: IL PRESIDENTE NAPOLITANO NELLA SUA PRIMA VISITA UFFICIALE TORNA NELLA SUA CITTÀ

NAPOLI aise\ - «Le mie radici sono sempre rimaste e sono qui, rimango intimamente legato al ricordo di un mondo, quello della mia famiglia e dell'ambiente sociale nel quale potrei crescere e formarmi, rimango legato al ricordo, di intensi periodi di formazione e di esperienza politica che mi misero in rapporto con larghi strati popolari e mi permisero di approdare a sempre più significativi ruoli istituzionali». Con queste parole il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ribadito il proprio senso di appartenenza alla «sua» Napoli, meta della sua prima visita ufficiale da capo dello Stato che proseguirà fino a domani. Accolto al teatro di Corte dalle autorità politiche, civile e religiose di città e provincia, Napolitano si è detto «pienamente consapevole della portata e della complessità del mandato che mi è stato affidato, come rappresentante dell'unità nazionale e come garante imparziale dei diritti di tutti i cittadini e di tutti i soggetti politici e sociali senza alcuna distinzione di opinioni e orientamenti, e senza alcuna distinzione tra Nord e Sud».

Il mandato presidenziale, ha aggiunto Napolitano, comprende anche l'impegno ad «operare per

un'effettiva integrazione della città di Napoli e dell'area che la circonda, delle popolazioni che qui vivono e cercano di progredire, in un moto di sviluppo unitario della comunità nazionale, che tenda al superamento di squilibri e disparità ormai non più sostenibili». Forte il richiamo all'unità del Paese, che paga oggi lo stallo dell'economia e che «non può più privarsi dell'apporto di risorse e potenzialità come quelle di Napoli e dell'intero Mezzogiorno» perché la città è «componente essenziale del futuro di tutto il paese» e tutti, cittadini e istituzioni, hanno la responsabilità di trovare «soluzioni a problemi di fondo di questa parte così importante della nostra Italia, sollecitando e sostenendo le energie più vive e dinamiche della società».

I problemi di Napoli sono tanti, molti di essi datati, ma la città ha enormi potenzialità. Per questo, ha ribadito il Presidente, «è importante impegnarci a diffondere, nell'opinione pubblica nazionale, e anche fuori d'Italia, un'immagine non unilaterale della realtà attuale di Napoli, un'immagine che non oscuri ragioni di fiducia ma attragga ogni possibile valida iniziativa».

L'amministrazione della città, d'altro canto, non è mai stata uno scherzo. «Se è vero che Napoli appare una realtà fortemente eterogenea – ha commentato Napolitano – audace è lo sforzo in atto per avvicinarle e ricomporle». Dalle nuove infrastrutture ai moderni e importanti poli di sviluppo

imprenditoriale e commerciale, fino all'ampliamento delle Università molto è stato fatto ma tanto è ancora da fare consapevoli che «il potenziale costituito da una popolazione giovane e dotata, induce a guardare senza pessimismo alle possibilità di trasformazione e di decollo dell'area napoletana nel suo complesso». Per questo Napolitano si è detto «fiducioso nell'avvenire di Napoli» e certo che la città «meriti un forte investimento materiale e di fiducia da parte delle classi dirigenti nazionali e dello Stato» affinché non rimanga una città «al bivio», che lotta ancora contro un tasso di disoccupazione troppo alto, così come lo è la dispersione scolastica, fomentate da una sorta di lentezza che permea quasi tutti i processi di



rinnovamento, e contro la pressione «inquietante» della criminalità organizzata che minaccia la sicurezza dei cittadini e disincentiva il turismo.

Per uscire dall'immobilità, la città partenopea può e deve «cogliere le opportunità sul piano europeo» visto anche «il valore strategico della collocazione di Napoli e del Mezzogiorno nella nuova, grande prospettiva dei flussi di investimenti e di scambi tra l'Europa, il Mediterraneo e le economie sempre più dinamiche del lontano Oriente».

Tomando alla politica nazionale, il Capo dello Stato ha ricordato come nel suo messaggio al Parlamento «ho espresso la convinzione che sia venuto «il tempo della maturità per la democrazia dell'alternanza», e che ciò

significi stabilire un clima di reciproco riconoscimento, rispetto ed ascolto tra gli opposti schieramenti, in primo luogo in seno a tutte le Assemblee elettive. A chiunque sia in maggioranza e governi – ha spiegato – si richiede attenzione e sensibilità per le ragioni dell'opposizione; e forse per non fare ancora pesare le aspre contrapposizioni degli ultimi anni, è necessario assumere un metro di giudizio non distruttivo nel bilancio dell'azione di governo che si è in precedenza osteggiata. Da

chiunque eserciti il diritto-dovere dell'opposizione – ha aggiunto – nel modo più lineare e senza equivoci, ci si può attendere che non vengano esclusi “nell'interesse generale” temi di necessaria e possibile convergenza”.

Ricordano poi gli illustri predecessori, Enrico De Nicola e Giovanni Leone, anch'essi campani Napolitano ha colto l'occasione per parlare del prossimo referendum costituzionale. De Nicola “illuminato garante del

processo costituente” e Leone “tra i giovani artefici della Costituzione repubblicana”

Furono testimoni della creazione della Carta dei principi e valori fondamentali della Repubblica che si voleva “destinata a durare ma non immutabile”.

“Oggi – ha sottolineato il Capo dello Stato – sento di dover formulare l'auspicio di una intensa e attenta partecipazione dei cittadini al voto: troppo importante è la materia su cui ciascuno è chiamato a pronunciarsi, condi-

vida oppure no il contenuto della legge sottoposta a referendum, per poter mancare a questo appuntamento elettorale. La scelta è in ogni caso estremamente impegnativa, trattandosi della Carta che ha costituito l'atto fondativo della nostra Repubblica, disegnando gli ideali e tracciando il cammino di una Nazione nuovamente unita e salda nelle sue istituzioni. Di questa Carta – ha concluso – bisogna ora decidere il possibile futuro”. (aise)

LA FONDAZIONE CRT METTE A DISPOSIZIONE BORSE DI STUDIO PER STAGE IN PIEMONTE

TORINO\ aise\ - 17 Borse di studio per stage in Piemonte vengono messe a disposizione dalla Fondazione CRT.

Ne dà notizia l'Unione Piemontese del Mondo, nel supplemento alla Newsletter del 14 giugno scorso.

La Fondazione CRT, nata dalla trasformazione della Banca Cassa di Risparmio di Torino fondata nel 1827, è una organizzazione nonprofit fondata nel 1991, che persegue scopi di interesse pubblico e sociale, in modo da promuovere lo sviluppo civile culturale e economico della comunità in cui opera.

Dalla sua creazione, la fondazione ha svolto un ruolo vitale nel cambiamento dell'immagine di Piemonte e Valle d'Aosta. La CRT ha sviluppato un progetto chiamato “Master dei Talenti” allo scopo di creare un sistema di interscambio laureati, riservato ai giovani laureati, provenienti dall'estero.

Il progetto offre alle società l'opportunità di ospitare una o più persone tra i migliori nuovi laureati per un periodo di 6-12 mesi; offre ai nuovi laureati una opportunità per arricchire il loro curriculum e incrementare le loro capacità attraverso un'esperienza o training in Italia.

I destinatari dei bandi sono i giovani laureati degli atenei non italiani in possesso di alcuni requisiti: tra questi, l'età non superiore ai 28 anni; la conoscenza delle lingue indicate a bando; la cittadinanza non italiana, o doppia cittadinanza italiana-straniera.

Le candidature devono arrivare per il 7 luglio alla fondazione CRT, Via XX Settembre, 31, 10121 Torino, Italia. La Fondazione garantirà una borsa di 1400 euro lordi mensili direttamente ai candidati prescelti per tutto il periodo dello stage. Per ulteriori informazioni, si può scrivere a mastertalenti@fondazioneCRT.it. (aise)

L'Eco d'Italia, Uruguay: “Che fanno i nostri rappresentanti?”

MONTEVIDEO - Pallaro è a Buenos Aires, Merlo e Pollastri in Italia, gli altri... non sappiamo! Abbiamo fatto quattro chiacchiere con Merlo e Pollastri. Mentre il giovane rappresentante della Lista Associazioni Italiane in America Latina sta “lavorando” cercando di capire cosa vuol dire essere deputato, Pollastri sta prendendo un po' di sole dalle sue parti, ma come gli altri “magnifici 18”, tutti cercano di cominciare a comprendere il lavoro di un parlamentare italiano.

Oltre ad avere grandi be-

nefici, hanno problemi familiari un po' tutti, dato che, per via della risicata maggioranza del governo Prodi, quando più avanti ci sia bisogno delle mani alzate di tutti per salvare una legge, la guerra sarà dura e si dovrà stare più in Italia che a casa!

Il nostro amico Riccardo Merlo si è mostrato molto aperto ad imparare: “vado quasi tutti i giorni in Parlamento perché voglio cominciare a capire quale sarà il mio lavoro: conoscere tutti, anche gli uscieri, ma anche sapere come si lavora in una commissione”!

Pollastri, più abituato ai contatti ad alto livello come Presidente di Assocamerestero, cerca di parlare con tutti i big italiani per allenarsi per i prossimi compromessi da fare. Intanto Pallaro va e viene. Non possiamo scordarci che il parlamentare all'estero più votato è titolare di un gruppo economico, quindi, di lavoro, ne ha fin troppo!

(L'Eco d'Italia Uruguay/Inform)



Lubricantes San Juan FILTROS ORIGINAL CO Distribuidor
HERNAN RIVERSO - Venias - Cel: 155-356380

SAN JUAN 2117 - Tel: 415-2009
E-mail: lubricantes@herriverso.com.uy - 7600 Mar del Plata

SELENIA
PLUS MOTORS

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

MOSCUZZA ASIES DE PESCA LUBRAX
José Moscuza y Cía. S.A.C.I.

Mario Di Minni
Cel. 156-88588

División LUBRICANTES

Av. Pte. Arturo Frondizi s/n° Puerto Elv Av. Al
Tel/Fax (0223) 489-3132
division.lubricantes@moscuza.com.ar
internet: http://www.moscuza.com.ar
Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina

LARREA SEGUROS Sebastian Larrea
asesoria en seguros

H. Yrigoyen esq. Roca
Tel. (0223) 491.2879/Fax 494.6523
sebastian@larreaseguros.com.ar
larreaseguros.com.ar
7600 Mar del Plata